

# Fungi watching : alternativa più ecologica alle mostre micologiche

Autor(en): **Riva, Alfredo**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Schweizerische Zeitschrift für Pilzkunde = Bulletin suisse de mycologie**

Band (Jahr): **83 (2005)**

Heft 2

PDF erstellt am: **15.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-935686>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

## Fungi watching – Alternativa più ecologica alle Mostre Micologiche

Alfredo Riva

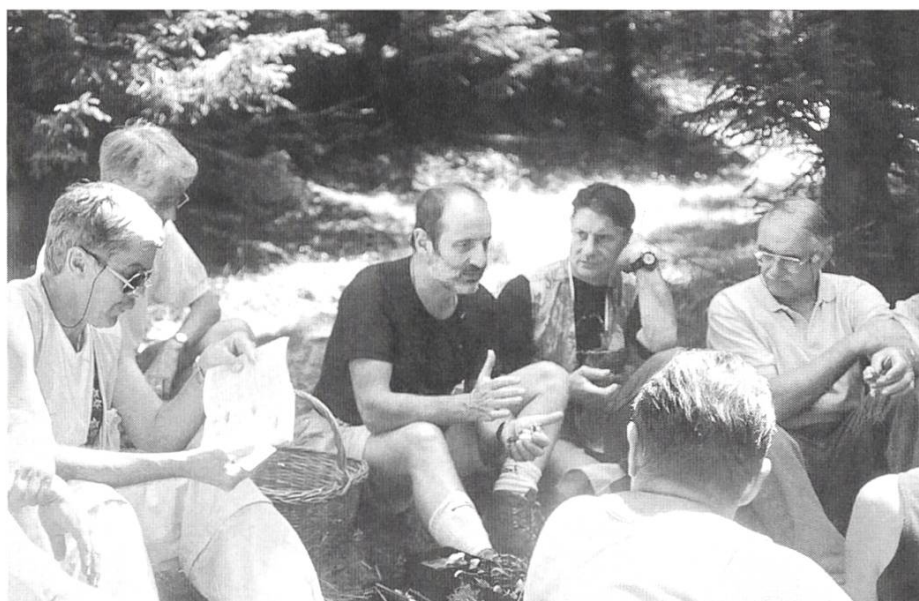
Via Pusterla 12, CH-6828 Balerna

Lo scorso mese di giugno la SMCB Società Micologica «Carlo Benzoni» di Chiasso, fondata nel 1964, ha voluto ricordare il suo quarantesimo di attività realizzando nei boschi circostanti la cittadina di Chiasso, quella «Collina del Penz» che è anche il territorio dell'estremo sud della Confederazione Elvetica, un posto di ritrovo, riposo e documentazione didattica, aperto a tutti coloro che amano passeggiare nella natura e, ovviamente, cercare e raccogliere i funghi che i vari periodi stagionali sanno offrire. Una iniziativa certamente nuova e unica al sud delle alpi svizzere che volutamente, per essere ancora più popolare è stata battezzata in dialetto momò «SOSTA DAL FUNGIATT». L'arredo urbano realizzato dal Dicastero Ambiente del Comune di Chiasso è stato impreziosito anche dalle micosculture lignee eseguite da apprendisti selvicoltori del Sottoceneri. La realizzazione ha avuto il sostegno economico dell'AGE SA che ha permesso anche la pubblicazione di un depliant tascabile didattico-informativo. Durante l'anno del 40.mo mensilmente si terranno delle gite accompagnate per la spiegazione sul posto dei funghi di questi particolari boschi collinari contraddistinti dal Pino silvestre, Querce, Castagno, Carpino, Tiglio e rari Faggi. La Collina del Penz è un deposito fluvioglaciale formatesi circa 20 000 anni or sono con il ritiro dei ghiacciai completamente composto da terreno morenico, ricoperto da un basso strato terroso dal quale sporgono notevoli massi erratici di gradoniorite (ghiandone) e di diorite (serizzo).

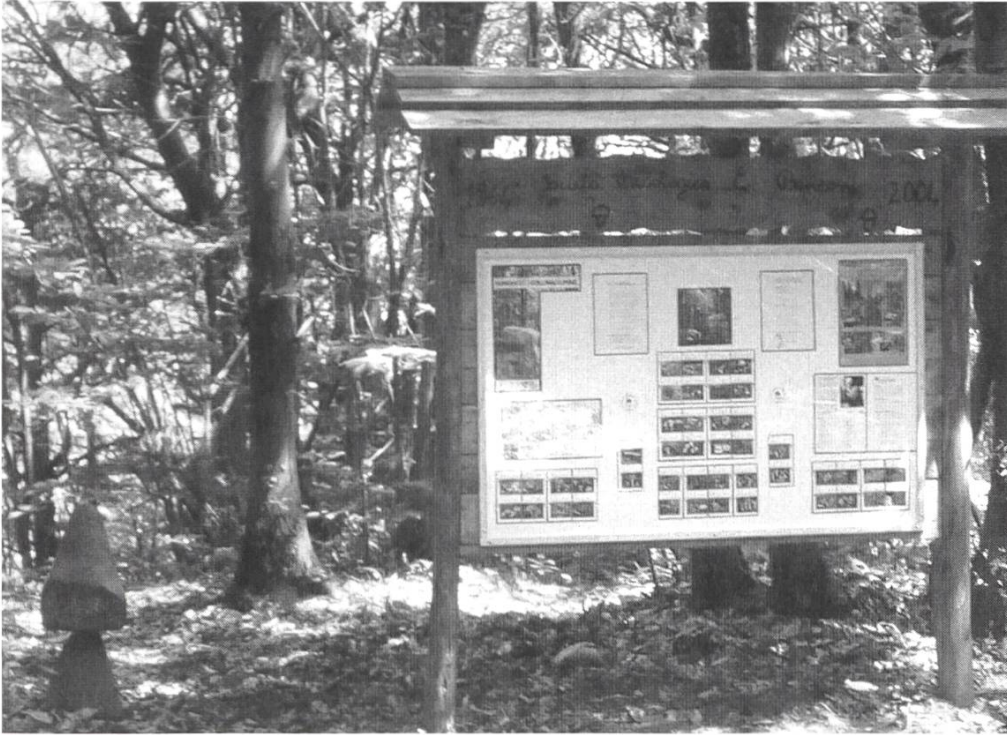
### Sostare, ammirare e – perché no? – fare del «Fungi watching»

Anche nell'esercizio della micologia popolare e didattica, quella che le Società Micologiche propongono ai cercatori di funghi delle loro regioni, usi e costumi devono adattarsi all'evoluzione socio-culturale e demografica comportamentale delle popolazioni. Se questo non viene aggiornato, si rischia di scadere nel nostalgico e patetico «dèjà vu». L'allestimento delle tradizionali Mostre micologiche che fino a qualche anno or sono era l'obiettivo massimo di ogni sodalizio degli amici dei funghi associati – simpatico e genuino quando si svolge nelle piccole realtà di paesi o distretti rurali dove il cittadino vive a contatto con l'ambiente silvestre, ma oramai inadeguato e soprattutto ingiustificato quando queste rassegne dei funghi commestibili e velenosi avvengono in grandi centri urbani, sale congressuali cittadine o, peggio ancora, negli spazi espositivi dei Shoppingcenter – va rivisto partendo dal concetto che bisogna portare gli

interessati a vedere i funghi nel bosco e non portare i funghi in città, mostrandoli come rarità paragonabile alle esposizioni dei rettili e delle tartarughe che annualmente passano tutti i Centri commerciali nazionali.



**Fig 1:**  
Lezione di micologia  
SMCB nel bosco.



**Fig. 2:**  
«Sosta dal fungiatt»  
realizzata dalla  
SMCB di Chiasso

Solo andando a vedere i funghi nel loro ambiente, ammirarli nei vari stadi di crescita, vivi e freschi come mamma Natura li ha fatti, percepirne i giusti colori e odori, cogliere solo l'indispensabile e tralasciare, pur avendole conosciute tutte le specie rare o interessanti di quei giorni, veramente il «fungarolo» dinterà poi «micofilo», aderirà alle Società Micologiche e in seguito qualcuno si convertirà alla Micologia diventando autorevole Micologo specialista. Certo per queste gite organizzate importante sarà la guida didattica che dovrà essere certamente una persona esperta, micofilo o micologo, ma che soprattutto non sia mai «micoesibizionista erudito» ma che munito di un grande amore per la natura complessiva sia «micopedagogo» in primis. Basta con le maximostre dove ogni Club si vanta di aver esposto 300, 400 o 600 specie fungine – quasi si fosse alle «micoolimpiadi». Per ottenere questi record si compiono centinaia di chilometri con l'effetto negativo di porgere addirittura ai visitatori di Berna o Zurigo i funghi del Cantone Ticino e del Vallese o di esibire a Chiasso, Locarno o Lugano miceti raccolti nel Canton Giura, nella vallata della Gruyère o nelle abetaie di Davos.

E allora provate con le gite micologiche didattiche accompagnate, a gruppetti non troppo numerosi, sostate nelle apposite aree di svago forestale o presso qualche trattoria rurale ad esaminare quanto avrete raccolto. Più FUNGI WATCHING e meno FUNGI SHOPPING – la Micologia, l'Ecologia e soprattutto la Natura silvestre ve ne saranno molto grati.



**Fig. 3:**  
Micosculture lignee degli  
apprendisti selvicoltori ticinesi